

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

SETTEMBRE 2009

Cari parrocchiani...

L'anno pastorale 2009/2010 sarà vissuto anche dalla nostra comunità parrocchiale sulla scorta della "Lettera" che Papa Benedetto XVI ha scritto per indire l'anno sacerdotale, in occasione del 150° della morte del Curato d'Ars.

Per tutti noi sarà speciale opportunità per riflettere sul dono del sacerdozio da parte di Dio alla Chiesa e sul significato della presenza del sacerdote nella comunità, riscoprendone identità e ruolo, e sarà anche occasione propizia per mettere in primo piano nella nostra considerazione la Chiesa intesa come comunità sacerdotale, grazie al Battesimo, che noi tutti abbiamo ricevuto in un tempo più o meno lontano, che dà sostanza e vigore al nostro vivere quotidiano.

Ognuno di noi ha un compito da assolvere nella parrocchia: a partire dai Consigli parrocchiali – che

affiancano l'opera pastorale dei sacerdoti che si esprime nella celebrazione della Messa, dei Sacramenti, nella predicazione della Parola di Dio –, dal Capitolo di San Babila (ne fanno parte anche numerosi laici) a cui è affidata la speciale vocazione a costruire e a sostenere la comunità parrocchiale con la preghiera liturgica –, per passare al servizio della promozione di vita cristiana tramite la catechesi dell'Iniziazione, i corsi in preparazione al Matrimonio, la catechesi degli adulti. Nella comunità parrocchiale non mancano tutte quelle persone che esprimono la loro fede prodigandosi nell'esercizio della carità. Penso ai collaboratori nelle celebrazioni liturgiche, ai ministri straordinari della Comunione eucaristica, al gruppo delle Volontarie di San Babila, alla San Vincenzo e alla carità parrocchiale: le considero espressioni di una fede viva che spinge i singoli all'impegno di testimonianza dell'amore di Dio nelle concrete si-

tuazioni del giorno d'oggi.

Non posso non ricordare la presenza nella nostra comunità parrocchiale della Fondazione Organo della Basilica di San Babila: conta circa ottanta soci (ma spero che il numero aumenti presto) che con la quota annuale di adesione permettono di tenere in Basilica i concerti di alto livello artistico-musicale durante l'anno. Non è chi non veda l'aspetto spirituale-pastorale di questa Fondazione: con iniziative culturali ed eventi musicali tende ad arricchire le persone tramite il culto del bello, dell'arte, della musica ... realtà che per diversi motivi elevano lo spirito e avvicinano a Dio.

L'anno sacerdotale dunque interpella e coinvol-

ge ciascun membro della nostra parrocchia e ci pone di fronte alla responsabilità di una missione che prende le mosse dal Vangelo e dall'Eucaristia. Una missione che, segnatamente quest'anno, ha come contenuto quanto viene proposto dall'enciclica di Papa Benedetto XVI **Caritas in Veritate**; la carità, illuminata dalla luce della ragione e della fede ..., di conseguenza tutta la Chiesa quando annuncia, celebra e opera la carità, è tesa a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo. Il Signore sostenga i nostri buoni propositi e ci aiuti ad attuarli

'in fractione panis'

Il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per "vivere" la Chiesa

La parola del Papa

Messaggio di Benedetto XVI al presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi in occasione del G8 (L'Aquila 8-10 luglio 2009). Scrive il Papa "La legittimazione etica degli impegni politici del G8 esigerà naturalmente che essi siano confrontati con il pensiero e le necessità di tutta la Comunità Internazionale. A tal fine, appare importante rafforzare il multilateralismo, non solo per le questioni economiche, ma per l'intero spettro delle tematiche riguardanti la pace, la sicurezza mondiale, il disarmo, la salute, la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali per le generazioni presenti e future... nel momento dei negoziati e delle decisioni concrete ed operative, bisogna tenere in attenta considerazione tutte le istanze, non solo quelle dei Paesi più importanti o con un più marcato successo economico... Si ascolti pertanto la voce dell'Africa e dei Paesi meno sviluppati economicamente!"

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 5 luglio 2009

Ai partecipanti al *primo incontro europeo degli*

studenti universitari, organizzato a Roma dal Consiglio delle Conferenze episcopali europee, sul tema "Nuovi discepoli di Emmaus. Da cristiani in università", Benedetto XVI ha detto "La nuova sintesi culturale, che in questo tempo si sta elaborando in Europa e nel mondo globalizzato, ha bisogno dell'apporto di *intellettuali capaci di riproporre nelle aule accademiche il discorso su Dio, o meglio, di far rinascere quel desiderio dell'uomo di cercare Dio, a cui ho fatto riferimento in altre occasioni*".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 12 luglio 2009

Nelle brevi apparizioni pubbliche durante le vacanze in Val d'Aosta, Benedetto XVI ha ricordato due cose importanti, una durante la celebrazione dei vesperi nella cattedrale d'Aosta, commentando un breve brano della Lettera ai Romani e cioè che "Dio onnipotente e misericordioso è il custode della nostra libertà"; l'altra, durante l'Angelus domenicale, che "i nonni sono depositari e testimoni dei valori fondamentali della vita".

Testi ne L'Osservatore Romano del 26 e del 27-28 luglio 2009

Agli atleti partecipanti ai campionati mondiali di nuoto, ricevuti a Castelgandolfo, il Papa ha detto "Con le vostre gare offrite al mondo un *avvincente spettacolo di disciplina e di umanità, di bellezza artistica e di tenace volontà... anche per i vostri coetanei un'importante lezione di vita*".

Testo ne L'Osservatore Romano del 2 agosto 2009

In due recenti catechesi del mercoledì, Benedetto XVI ha parlato della *missione dei sacerdoti* nella nostra epoca prendendo lo spunto da due parroci santi del passato: il *santo curato d'Ars*, vissuto in un'epoca dominata dal razionalismo, mentre oggi si vive in un periodo dominato dal relativismo; e *san Giovanni Eudes*, vissuto nel XVII secolo, segnato da contrapposti fenomeni religiosi e da gravi problemi politici.

Nella santità dei sacerdoti sta la chiave della nuova evangelizzazione. È necessario che "i sacerdoti testimonino l'infinita misericordia di Dio con una vita tutta conquistata dal Cristo".

Testi ne L'Osservatore Romano del 6 e del 20 agosto 2009

Il 29 giugno 2009 Benedetto XVI ha emanato la sua terza enciclica, *Caritas in veritate*, pubblicata nel testo italiano come supplemento dell'edizione de L'Osservatore Romano dell'8 luglio 2009. Si compone di un'introduzione, sei capitoli (I-II messaggio della *Populorum progressio*; III-Lo sviluppo umano nel nostro tempo; IV-Fraternità, sviluppo economico e società civile; V-Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente; VI-La collaborazione della famiglia umana; VII-Lo sviluppo dei popoli e la tecnica) e di una conclusione.

Come di consueto, ci lasciamo guidare dal Papa stesso nel riassumere i concetti principali dell'Enciclica, che egli ha presentato nell'udienza generale dell'8 luglio. "Per la sua visione fondamentale si ispira ad un passo della lettera di san Paolo agli Efesini, dove l'Apostolo parla dell'agire secondo verità nella carità".

"Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a Lui, che è il capo, Cristo" (4,15). "*La carità nella verità è quindi la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera.* Per questo, attorno al principio "*caritas in veritate*", ruota l'intera dottrina sociale della Chiesa. Solo con la carità, illuminata dalla ragione e dalla fede, è possibile conseguire obiettivi di sviluppo dotati di valenza umana e umanizzante".

"L'Enciclica richiama subito nell'introduzione due criteri fondamentali: *la giustizia e il bene comune*".

"...questa Enciclica riprende, continua ed approfondisce l'analisi e la riflessione della Chiesa su tematiche sociali di vitale interesse per l'umanità del nostro secolo. In modo speciale, ci riallaccia "alla *Populorum progressio* di Paolo VI",

nella quale "il grande Pontefice traccia alcune linee decisive... per lo sviluppo integrale dell'uomo e del mondo moderno". La situazione mondiale presenta sempre problemi, disuguaglianze, squilibri economici e sociali che richiedono soluzioni urgenti.

"Il fenomeno della *globalizzazione* può ...costituire una reale opportunità, ma per questo è importante che si ponga mano ad un *profondo rinnovamento morale e culturale* e ad un responsabile discernimento circa le *scelte da compiere per il bene comune*. Un *futuro migliore* per tutti è possibile, se lo si fonderà sulla *riscoperta dei fondamentali valori etici*". Bisogna ridisegnare lo sviluppo "in maniera globale, basandosi sul fondamento etico della responsabilità davanti a Dio e all'essere umano come creatura di Dio".

"L'Enciclica certo non mira ad offrire soluzioni tecniche alle vaste problematiche sociali del mondo moderno... Essa ricorda però i grandi principi che si rivelano indispensabili *per costruire lo sviluppo umano dei prossimi anni*": l'*attenzione alla vita dell'uomo*, il rispetto del diritto alla *libertà religiosa*, non ritenere l'uomo assoluto artefice del proprio destino.

"In particolare, guardando alle emergenze mondiali, è urgente richiamare l'*attenzione della pubblica opinione sul dramma della fame e della sicurezza alimentare*, che investe una parte considerevole dell'umanità... è necessario affrontarlo con decisione, eliminando le cause strutturali che lo provocano e promuovendo lo *sviluppo agricolo dei Paesi più poveri*".

"Si impone ...una seria *riflessione sul senso stesso dell'economia* e sulle sue finalità... l'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento; ha bisogno di recuperare l'importante contributo del *principio di gratuità* e della "*logica del dono*" nell'economia di mercato, dove la regola non può essere il solo profitto". Ma occorre l'impegno di tutti: economisti, politici, produttori e consumatori. "*Occorre un diverso stile di vita da parte dell'umanità intera, in cui i doveri di ciascuno verso l'ambiente si colleghino a quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri*. L'umanità è una sola famiglia e il dialogo fecondo tra fede e ragione non può che arricchirla, rendendo più efficace l'opera della *carità nel sociale*, e costituendo la cornice appropriata per incentivare la *collaborazione tra credenti e non credenti, nella condivi-*

sa prospettiva di lavorare per la giustizia e la pace nel mondo". Come criteri-guida per questo, l'Enciclica indica i *principi di sussidiarietà e di solidarietà*, in stretta connessione tra loro e, infine, segnala, per la soluzione delle gravi problematiche che il mondo odierno deve affrontare, la necessità di "*un'Autorità politica mondiale regolata dal diritto*, che si attenga ai menzionati principi di sussidiarietà e solidarietà e sia *fermamente orientata alla realizzazione del bene comune, nel rispetto delle grandi tradizioni morali e religiose dell'umanità*".

La nuova Enciclica ha già fatto scorrere fiumi d'inchiostro; di seguito segnaliamo alcune iniziative:

Convegno degli economisti delle università romane (13 luglio) – Avvenire del 14 luglio

Intervista al card. Martino, presidente del Pontificio consiglio Giustizia e pace – Avvenire del 9 luglio

Intervista a Michel Camdessus, già presidente del Fondo monetario internazionale – Avvenire del 15 luglio

Intervista al prof. Mario Monti, presidente della Bocconi – Avvenire del 2 agosto

Anche Machiavelli sarebbe d'accordo con il Papa di Gotti Tedeschi – L'Osservatore Romano del 12 luglio

La verità sul mercato di Crepaldi - L'Osservatore Romano del 18 luglio

Convegno della fondazione Magna Carta "Oltre l'ideologia della crisi. Lo sviluppo, l'etica e il mercato nell'Enciclica Caritas in veritate"; intervento introduttivo di Quagliariello (stralci) – *Una globalizzazione in equilibrio tra libertà e responsabilità* – L'Osservatore Romano del 22 luglio

Incontro sull'Enciclica, con la partecipazione del ministro Tremonti e del rettore della Pontificia Università Lateranense, mons. Fisichella – L'Osservatore Romano del 24 luglio

Lo sviluppo se è solo materiale non salva l'uomo di G. Galli direttore generale di Confindustria – L'Osservatore Romano del 27-28 luglio

Discorso del Segretario di Stato, card. Bertone al Senato della Repubblica – *Efficienza e giustizia non bastano: per essere felici ci vuole il dono* – Testo ne L'Osservatore Romano del 29 luglio.

Ecumenismo e dialogo interreligioso

Invitato dall'American Bible Society, l'arcivescovo Eterovic, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, ha illustrato la tematica sinodale attraverso gli interventi del magistero di Benedetto XVI; ha inoltre messo in evidenza l'*attenzione ecumenica al Sinodo sulla Parola*. È interessante ricordare che l'American Bible Society, che non è un ente ecclesiale, ha tra le sue finalità quella di "far sì che ogni persona possa incontrarsi nella Bibbia e riconoscersi nella Parola di Dio per *iniziare un cammino ecumenico verso l'unità*".

L'Osservatore Romano dell'8 agosto 2009

Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali ad Astana, nel Kazakistan. Il segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc) ha detto che "*I leader religiosi dovrebbero facilitare la costruzione della pace nel mondo incoraggiando il dialogo e facilitando iniziative destinate soprattutto ai giovani*". Il Paese asiatico è crocevia di numerose culture e religioni ed è sede di grandi comunità musulmane e cristiane e di altre varie comunità religiose, tutte desiderose di *praticare la propria fede in libertà e nella pace*.

L'Osservatore Romano del 5 luglio 2009

Dal 15 al 21 luglio 2009 a *Lione* (Francia) si è tenuta l'assemblea della *Conferenza delle Chiese europee* (Kek), sul tema "*Chiamati a una sola speranza in Cristo*" (Ef IV,4) alla quale hanno partecipato settecentocinquanta delegati delle varie Chiese.

Oltre all'approfondimento del tema centrale, l'assemblea ha tracciato il programma per il periodo 2009-2015, celebrato i cinquant'anni di vita della Conferenza stessa, offerto prospettive per l'ecumenismo in Europa e progettato di contribuire all'edificazione di un'Europa giusta e solidale.

L'Osservatore Romano del 16, 17, 20-21 luglio 2009

"*Libertà di religione o di credo*" è il tema del recente *incontro di Vienna* (9-10 luglio 2009), su iniziativa dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (Odihr); le rappresentanze degli Stati (i 56 Paesi europei ad est e a ovest di Vienna, comprese

le ex Repubbliche sovietiche e la Turchia, nonché Canada e Stati Uniti) e la Santa Sede hanno fatto il *punto della situazione*, quanto a tre specifici settori: *la salvaguardia della libertà religiosa o di credo, lo status delle confessioni religiose, i luoghi di culto*.

Nessuno ha messo in dubbio il ruolo delle religioni nella costruzione della *“città dell'uomo”*.

Articolo di Ombretta Fumagalli Carulli ne

L'Osservatore Romano del 17 luglio 2009

Da un incontro con l'arcivescovo della Madre di Dio a Mosca, risulta che *“Nella Federazione Russa stanno emergendo concreti e positivi segnali di miglioramento nei rapporti tra la comunità cattolica e le autorità governative, tali da far ben sperare nel futuro”* (pieni rapporti diplomatici tra la Santa Sede e la Federazione Russa).

L'Osservatore Romano del 16 luglio 2009

Sembra che, dopo l'Anno paolino, si siano aperte in Turchia prospettive di un *rinnovato dialogo tra cristiani e musulmani*.

L'Osservatore Romano del 16 luglio 2009

In un'intervista a L'Osservatore Romano, il presidente del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica ha parlato di *incontro sempre più fecondo con il mondo musulmano*, trattando ampiamente delle attività dell'istituto.

Testo ne L'Osservatore Romano del 1° agosto 2009

In un incontro a Vienna il card. Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha detto che *“Il pontificato di Benedetto XVI... è stato decisivo per una recente svolta positiva” nel dialogo ecumenico*. Il porporato ha parlato del dialogo tra Oriente ed Occidente, con una retrospettiva storica sulle cause della divisione, e ha illustrato gli sforzi per il riavvicinamento tra cattolici e ortodossi, ricordando gli incontri di Roma, Belgrado e Ravenna. Il prossimo incontro sarà in autunno a Cipro e si occuperà di un tema cruciale *“il ruolo del Vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel corso del primo millennio”*.

L'Osservatore Romano del 3 luglio 2009

Un dossier dell'agenzia *Fides*, intitolato *“L'Asia centrale e le sfide della missione”*, riferisce che *“le comunità cristiane dell'Asia centrale, che vivono in mezzo a persone di altre tradizioni religiose, si impegnano a diffondere la buona notizia del Regno soprattutto tramite la testimonianza della loro fede”*. La maggioranza è musulmana (83%), i cristiani sono in prevalenza ortodossi, ma anche cattolici e protestanti.

L'Osservatore Romano del 19 agosto 2009

Il card. *Tauran*, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, dal 1° al 10 agosto ha compiuto una *visita in Giappone*, per *“prendere contatto con le religioni locali e mostrare che la stessa importanza e la stessa dignità è attribuita a tutte le religioni del mondo e con tutte si vuol entrare in dialogo”*.

La visita alle comunità religiose del Giappone rientra nel quadro della rinnovata attenzione del pontificio Consiglio alla *spiritualità asiatica*; di fatto, seguirà prossimamente una visita alle comunità dell'Indonesia.

L'Osservatore Romano del 1° e del 10-11 agosto 2009

Santi e martiri

Lo storico Andrea Riccardi ha scritto il volume *Il secolo del martirio. I cristiani nel novecento* (Mondadori, pagine 556, euro 11,50), nella cui nuova edizione è aggiunto un capitolo sui fatti successi dopo il Duemila. Il secolo scorso ha visto tornare ampiamente il martirio per il cristianesimo: dal genocidio degli armeni nel 1915 al comunismo bolscevico, al nazismo, ai regimi dittatoriali dell'America Latina, alle tragedie dell'Africa, all'oppressione dell'islam integralista, alle vittime della mafia, ai massacri di Timor Est nel 1999. In sostanza, il fenomeno ha coinvolto almeno *tre milioni di martiri*. Nel Duemila bastar ricordare l'Orissa in India, l'Irak, il Sudamerica, l'Africa nera per aumentare il martirologio.

Avenire del 12 luglio 2009

Durante l'incontro dei segretari generali delle Conferenze episcopali europee (Ccee) a Leopoli (Ucraina) nel mese di luglio si è parlato di *sacerdozio e martirio nelle Chiese in Europa*.

L'Osservatore Romano del 12 luglio 2009

Uno studio della Conferenza episcopale messicana rivela che in *Messico* almeno due sacerdoti su dieci vivono sotto minaccia o hanno subito violenza. Dal 1993 ad oggi sono stati *uccisi 13 consacrati* e il Messico è il secondo Paese più violento dell'America Latina, dopo la Colombia.

L'Osservatore Romano del 22 agosto 2009

La Chiesa nel mondo

Sono stati recentemente pubblicati gli atti del simposio sulla *storia della Penitenzieria Apostolica*, tenutosi il 13 e 14 gennaio scorso, a cura di Manlio Sodi e Johan Ickx (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009, pagine VIII+330, euro 20, Monumenta, Studia, Instrumenta Liturgica, 55). Ampia recensione di Sergio Pagano.

L'Osservatore Romano del 31 luglio 2009

Intervista a padre Rocco Rizzo, rettore del Collegio dei penitenzieri vaticani, che parla brevemente della storia di uno dei più antichi dicasteri della Curia romana.

L'Osservatore Romano del 31 luglio 2009

Il prefetto della Congregazione delle cause dei santi, arcivescovo Angelo Amato, ha tenuto in America una conferenza su *cattolicesimo e secolarismo nell'età contemporanea*. E prende lo spunto da quanto diceva l'allora card. Ratzinger a proposito della crisi religiosa e morale del continente europeo, dove "si è sviluppata una cultura che costituisce la contraddizione in assoluto più radicale non solo del cristianesimo, ma delle tradizioni religiose e morali dell'umanità". Difatti nella Costituzione europea manca ogni riferimento a Dio e alle radici cristiane della sua civiltà. "*La tradizione cristiana ha amalgamato le leggi di Mosè, la 'ratio' dei greci e il diritto delle genti dei Romani. L'Europa oggi è senz'anima perché rifiuta quella cristiana che la storia le ha dato*". Ampi stralci ne

L'Osservatore Romano del 9 agosto 2009

Dal 2 al 5 luglio *congresso europeo sulle vocazioni*, con la partecipazione di ventidue Chiese europee. (Il sacerdote, la sua vita e la sua missione)

L'Osservatore Romano del 10 e del 16 luglio 2009

Visita del card. Lajolo alla *Chiesa in Ucraina*, testimonianza di unità da offrire a un mondo diviso. (17-21 luglio 2009)

L'Osservatore Romano del 22 luglio 2009

Dal 10 al 16 agosto assemblea della Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia, che intende intrattenere un triplice dialogo: con i poveri, con le culture e con le religioni. Il rinnovamento della Chiesa in Asia è continuo e deve affrontare sfide sempre nuove.

L'Osservatore Romano del 1° agosto 2009

Anno sacerdotale

La Congregazione per il Clero ha reso noto il programma ufficiale del *convegno internazionale dei sacerdoti, che si svolgerà dal 9 all'11 giugno 2010* a conclusione dell'Anno sacerdotale. Il tema generale dell'incontro sarà "*Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*".

L'Osservatore Romano del 21 agosto 2009

Intervista al segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica: bisogna riscoprire la *natura del sacerdote* e quanto abbiamo bisogno di lui e riscoprire il *posto del sacerdote* all'interno delle comunità cristiane; i sacerdoti preparati sono un bene per la Chiesa e la società. Testo ne

L'Osservatore Romano del 19 agosto 2009

Il card. Penitenziere maggiore emerito ha tenuto a Roma una *relazione sulla figura di san Giovanni Maria Vianney*, di cui ampi stralci sono pubblicati sotto il titolo "*Inquietudini e fughe del curato d'Ars*" di J.F. Stafford ne

L'Osservatore Romano del 18 luglio 2009

Nel 1959, anno centenario della morte del santo curato d'Ars, l'arcivescovo di Milano, *Mons. Montini*, pronunciò un *discorso sulla sua figura e la sua opera*, che recentemente è stato inserito nel volume curato da Leonardo Sapienza "*Stile sacerdotale. Sulle orme di San Giovanni Maria Vianney Curato d'Ars*" (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009, pagine 202, euro II). Sotto il titolo "*Ma non si crede a un prete che se la gode*" è stato pubblicato da

L'Osservatore Romano del 3-4 agosto 2009

L. Sapienza - *Paolo VI - Parole ai sacerdoti* (Libreria Editrice Vaticana). Il volumetto edito per il trentennio della morte del Pontefice, contiene il *messaggio di Paolo VI* a tutti i sacerdoti del 30 giugno 1968, nonché il discorso tenuto ai parroci di Roma (17 febbraio 1969). Recensione di Nicola Gori, sotto il titolo "*Prete per il nostro tempo secondo Papa Montini*" ne

L'Osservatore Romano del 7 agosto 2009

Lettera ai sacerdoti del segretario della Congregazione per il Clero, arcivescovo Mauro Piacenza. Nell'anno ad essi dedicato, "la Chiesa si stringe attorno ai suoi sacerdoti per riscoprirne la feconda presenza e per ridirne... l'essenziale e ontologicamente distinto compito, all'interno della missione universale che giustamente coinvolge tutti i battezzati".

L'Osservatore Romano del 7 agosto 2009

In una nota di Marco Roncalli si ricorda la devozione dei Pontefici del '900 per il curato d'Ars e, in particolare, l'*Enciclica di Giovanni XXIII* (Sacerdoti i nostri primordia) in occasione del centenario della morte del Santo.

Avvenire del 26 agosto 2009

La Chiesa ambrosiana

Documento dei Vescovi della Conferenza episcopale lombarda, riunita a Caravaggio, sul problema delle migrazioni (7 luglio 2009): "Favorire l'integrazione degli immigrati presenti nella nostra regione alla ricerca di condizioni di vita oneste e dignitose è la via più promettente per realizzare una convivenza serena che vinca la

paura e giovi al bene comune".

Testo in Avvenire dell'8 luglio 2009

In un'intervista ad Avvenire, il card. Tettamanzi ha anticipato l'impegno per la diocesi nel nuovo anno pastorale "Insieme verso la santità".

Testo in Avvenire del 2 agosto 2009

Eventi e notizie varie

Ancora a proposito di Pio XII: "*Tra i sussurri e le grida la verità della storia*" di Roberto Pericoli (Università di Bergamo)

L'Osservatore Romano del 27-28 luglio 2009

Uno speciale di Avvenire sui *30 anni del meeting di Rimini* (23-29 agosto 2009).

Tema di quest'anno: "*La conoscenza è sempre un avvenimento*".

Il Tema della prossima *Giornata mondiale della pace* (1° gennaio 2010) sarà: "*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*" per sollecitare una presa di coscienza dello stretto legame che nel nostro mondo globalizzato e interconnesso esiste tra la salvaguardia del creato e la coltivazione del bene della pace.

L'Osservatore Romano del 30 luglio 2009

Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti per la *Giornata mondiale del turismo* (27 settembre 2009) sul tema "*Il turismo, celebrazione della diversità*".

L'Osservatore Romano dell'11 luglio 2009

G.S.



La sfida possibile

Lunedì 22 giugno, neppure 24 ore dopo la fine della settimana a Premia, squilla il telefono.

Dopo un attimo riconosco la vocina: è Francesco, uno dei bimbi che ha partecipato alla vacanza. Penso subito che deve aver dimenticato qualcosa nella casa... e invece no. Mi dice: “Senti, mi hai detto che non hai ancora deciso su quale tema fare la vacanza il prossimo anno. A me è venuta un’idea e volevo dirtela!”.

Devo dire che questa telefonata mi ha dato molta gioia: la vacanza deve essergli piaciuta!

Ma allora anche le nostre parrocchie possono e sanno proporre un’esperienza educativa che fa crescere divertendo; sanno esprimere delle forze – catechiste, genitori e animatori – che hanno voglia di mettersi in gioco per far crescere i ragazzi attraverso un’esperienza intensa di vita comune!

Sono veramente grata al Signore che ce lo ha mostrato! E ringrazio di cuore i collaboratori, grandi e piccoli, che si sono messi in gioco e i genitori che hanno sostenuto e promosso l’iniziativa, rendendo possibile quest’avventura.

Che cosa abbiamo fatto?

Abbiamo preso ispirazione dal famoso libro “Il Signore degli anelli” e passato la settimana a condividere gioco, gite, preghiera, riflessioni, servizio in casa... in un luogo incantevole, mentre giocavamo ad accompagnare gli hobbit nella distruzione dell’Anello del male.

I 5 ragazzi delle medie e il coraggioso Walter (unico adolescente venuto come animatore) hanno collaborato facendo i personaggi del racconto e dei giochi, provando così a mettersi a disposizione dei più piccoli.

Con i preadolescenti abbiamo poi fatto una gita speciale passando la notte in baita.

Ho chiesto a genitori e bambini che lo desideravano, di scrivere qualche riga sull’esperienza vissuta: ecco quanto mi hanno inviato.

“...William è tornato felice e sereno di questo stretto contatto con la natura e gli amici. È rimasto particolarmente impressionato dal canto dei grilli tutto il giorno e tutta la notte (a Milano dalle finestre arriva solo il rumore del traffico delle auto), ne ha anche presi un bel po’ e poi li ha liberati. Un’altra cosa di cui mi ha parlato con entusiasmo sono le corvee: lui che non alzerebbe nemmeno un paio di calze da terra ha trovato la divisione dei compiti per pranzo e cena un’esperienza entusiasmante! Nostalgia di casa? Zero. Ero io che mi preoccupavo un po’ perché era la sua prima volta da solo. Quindi grazie di tutto, è un viaggio da ripetere”. (Mara – mamma)

“Pur rimanendo a Premia per poco tempo abbiamo davvero apprezzato la serenità del gruppo, la capacità di far giocare e divertire unendo anche valori come lavorare

tutti insieme. Ci è sembrata una vacanza bella e salutare dal punto di vista del luogo scelto e delle passeggiate e utile per lo spirito. Grazie!”. (Elisabetta e Mario – genitori)

“Mi è piaciuta moltissimo la settimana a Premia, spero che anche i miei amici si siano divertiti molto! Ma la cosa che spero e che vorrei di più è rifarlo il prossimo anno! – ma 2 settimane, non 1!”. (Teresa – IV elem.)

“Credo che il senso della vacanza fosse che lavorare in gruppo è meglio che affrontare le situazioni da soli. Nessun membro della compagnia dell’anello avrebbe potuto vincere da solo. La cosa più divertente è stato il concorso *d’arte* in cui noi della camera 13 ci siamo superati. Tutto grazie allo spirito d’unione e 4 tubetti di colla a caldo”. (Davide – II media)

“Per me la vacanza è stata molto bella ed è passata molto velocemente. Il posto era molto bello ed era anche adeguato per la storia de “Il Signore degli anelli”. Il giorno più bello è stato quando siamo andati alla baita, perché eravamo pochi – quelli delle medie – e, nonostante l’altitudine, non abbiamo faticato molto. Noi delle medie ci siamo divertiti molto a fare i personaggi, soprattutto io facendo *l’hobbit crasso!!!*”. (Paolo – II media)

“20 giugno, raggiungiamo i ragazzi a Premia per il weekend finale con i genitori. È una splendida giornata e quando arriviamo sono tutti in gita. È l’ultimo giorno e la compagnia dell’anello deve concludere la sua missione: l’ascesa al Monte Fato e la distruzione dell’Anello del Potere. Tra le case di un piccolo villaggio Walser soffia un vento gelido, ma i ragazzi (e qualche genitore) non se ne curano affatto. Giochiamo e corriamo per guadagnare le Pietre Magiche e portare a termine la missione; il freddo non ci ferma, il coinvolgimento è totale. Si sente il calore dell’amicizia nata o rafforzata in una settimana di convivenza: prove generali di una vita da grandi.

Allegria, gioia, voglia di stare assieme, senso di comunità: questo si respira in mezzo alle montagne, tra i nostri ragazzi che tra una corsa e un gioco stanno crescendo. Assieme. Esperienza decisamente positiva: i nostri piccoli hobbit – Brandibuck, Tuck o Sackville che siano – sono tornati a casa un po’ più grandi di quando sono partiti. Con l’orgoglio di averla vinta, quel po’ di nostalgia di casa che li ha colpiti un po’ tutti la sera prima di dormire. Perché assieme, le sfide della vita si superano più facilmente”. (Francesca – mamma)

Già, credo che insieme potremo vincere la sfida educativa che ci attende in questo nuovo anno ormai alle porte. Allora... a prestissimo!

Susanna

ACCADE ... IN PARROCCHIA

Matrimonio

Sabato 4 luglio: Ezio Marino e Valeria Di Candia

Esequie

Mercoledì 22 luglio: **Angelo Volpato**

Sabato 16 luglio: **Luigi Bonatti**

Martedì 6 agosto: **Vilma Schiavi**

Venerdì 14 agosto: **Francesco Festorazzi**

Mercoledì 19 agosto: **Riccardo Meregaglia**

Adorazione eucaristica

Nell'anno sacerdotale indetto da Benedetto XVI l'Adorazione eucaristica che fa seguito alla Messa delle ore 10.30 del 1° giovedì del mese avrà come argomento di preghiera e di riflessione l'identità e la missione del sacerdote nella Chiesa.

I Concerti programmati dalla Fondazione Organo della Basilica di San Babila

Giovedì 8 ottobre 2009 – ore 20

Dieterich Buxtehude (1637-1707)

Toccata in G Bux WV 164

Canzonetta in G Bux WV 172

Ach Herr, mich armen

Sünder Bux WV 178

Aria **More Palatino**

(12 partite) Bux WV 247

Komm, heiliger Geist, Herre

Gott Bux WV 199

Nun bitten wir den heiligen

Geist Bux WV 209

Hugo Distler (1908-1942)

Spielstück 8

From: *Dreißig Spielstücke für Kleinorgel* op. 18,8

Olivier Messiaen (1908-1992)

Monodie

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Praeludium et Fuga G-dur

BWV 541

Canzona in d BWV 588

Allein Gott in der Höh'

Sei Ehr BWV 661

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sonate V D-dur op. 65,5

Andreas Liebig

Andreas Liebig è nato nel 1962 a Gütersloh (in We-

stfalia, Germania) ed ha iniziato gli studi di Musica da Chiesa alla Westfälischen Landeskirchenmusikschule di Herford. Tra il 1983 ed il 1989 ha approfondito gli studi d'organo, pianoforte e teoria musicale all'Accademia di Stoccarda con L. Lohmann, A.F. Faiss, E. Deppert ed H. Lachenmann, a Parigi con D. Roth, a Lubecca con M. Haselböck, a Friburgo con Z. Szathmary e a Magonza con S. Celibidache. Dal 1989 al 1990 gli è stata assegnata una borsa di studio delle Accademie tedesche per perfezionarsi all'Accademia di Vienna con H. Haselböck, mentre nel 1992 ha ottenuto una borsa di studio per la ricerca dalla regione dello Schleswig-Holstein.

Nel 1988 si è distinto vincendo il primo premio ai concorsi internazionali di Dublino e Odense. Ha insegnato organo alla Musikhochschule di Lubecca e all'Accademia di Oslo. Negli ultimi anni è stato Kantor ed organista in varie chiese di Danimarca e Norvegia, così come direttore artistico di diversi Festival e rassegne concertistiche quali Ostwestfälische Orgeltage, Krummhörner Orgelfrühling, Internationale Sommerkonzerte Dornum, Internazionale Sommerkonzerte Ringeby stavkyrkje (Norvegia). Dal 1996 al 2001 è stato Kantor alla Sagene kirke della cosiddetta Nordkantkatedrale di Oslo con il suo organo storico Hollenbach del 1881 e direttore del Bach Ensemble della medesima città. È stato invitato in prestigiosi festival quali Festival Suisse de l'Orgue, Copenhagen Summer Festival, Wiener Festwoche, Schleswig-Holstein-MusikFestival, Primavera Musicale di San Pietroburgo, Lahti Organ Festival, Oslo Barokkmusikk Festival, Jornadas Internacionales de Órgano Zaragoza, Festival internazionale di musica organistica di Magadino (Svizzera) ecc.

Ha effettuato registrazioni per emittenti radiofoniche e televisive e all'intensa attività concertistica affianca quella di docente in corsi di perfezionamento tenuti in Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Corea, Olanda, Norvegia, Austria, Russia, Svizzera, Slovacchia, Spagna e Stati Uniti d'America con un vasto repertorio che va dal Codice di Robertsbridge alle composizioni d'avanguardia.

Giovedì 17 dicembre 2009 – ore 20

Jean-Fr. Dandrieu (1682-1738)

Trois Noëls

André Fleury (1903-1955)

Variations sur un Noël bourignon

Hans Hellsten (1962)
Improvisation on an Italian
Christmas Hymn

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Toccata, Adagio e Fuga BWV 564

Hans Hellsten (1962)
Reflections on some Swedish
Christmas hymns

Thierry Escaich (1965)
Vers l'espérance (da Trois Poèmes)

Hans Hellsten

Hans Hellsten è nato nel 1958 a Helsingborg, Svezia. Nel 1992 è stato nominato primo titolare della appena fondata cattedra d'Organo all'Accademia di Musica di Malmö (Università di Lund). È uno specialista nel campo della musica contemporanea, in particolare per quanto riguarda le opere di Bengt Hambraeus – le sue tre registrazioni con musiche di Hambracus hanno riscosso numerosi consensi – e come professore ha preso molte iniziative per promuovere la nuova musica per organo; esemplificativa è la re-

gistrazione “Penetrating the Organ” del 1996.

Le sue attenzioni per la cultura organaria della sua terra lo hanno portato ad iniziare un progetto di documentazione e restauro dell'organo gotico del museo di Malmö, testimoniato dalla registrazione “Gothic Dreams” del 1996. Nel 1992 ha invece pubblicato il volume “Il Re degli strumenti - Storia e tecnica dell'organo” riccamente illustrato e accolto con entusiasmo dagli appassionati e dai professionisti. Le registrazioni più recenti sono “Revelations” del 2005 realizzata insieme con il pianista Hans Pålsson e “Spanish Dreams”. Quest'ultimo cd ha visto la luce nell'inverno scorso e contiene musica barocca iberica eseguita sull'organo in stile spagnolo “Collon” della chiesa di San Carlo a Malmö.

Hans Hellsten è molto interessato anche al repertorio antico dei paesi latini e alla musica di J. S. Bach. Sebbene i suoi recital lo abbiano portato a suonare nella maggior parte dei paesi europei ed in Canada, Hans Hellsten afferma che “non c'è niente come suonare un buon inno insieme con una congregazione entusiasta”; lo ha fatto per quattro anni nella chiesa parrocchiale di Bürlov dopo aver terminato i suoi studi in Danimarca, Francia e Svezia.

«Lettera» di Benedetto XVI per l'Anno Sacerdotale proclamato in occasione del 150° della morte del Curato d'Ars

Cari fratelli nel Sacerdozio, nella prossima solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, venerdì 19 giugno 2009 – giornata tradizionalmente dedicata alla preghiera per la santificazione del clero –, ho pensato di indire ufficialmente un “Anno Sacerdotale” in occasione del 150° anniversario del “dies natalis” di Giovanni Maria Vianney, il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Tale anno, che vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi, si concluderà nella stessa solennità del 2010. “Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù”, soleva dire il Santo Curato d'Ars. Questa toccante espressione ci permette anzitutto di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità. Penso a tutti quei presbiteri che offrono ai fedeli cristiani e al mondo intero l'umile e quotidiana proposta delle parole e dei gesti di Cristo, cercando di aderire a Lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la propria esistenza. Come non sottolineare le loro fatiche apostoliche, il loro servizio infaticabile e nascosto,

la loro carità tendenzialmente universale? E che dire della fedeltà coraggiosa di tanti sacerdoti che, pur tra difficoltà e incomprensioni, restano fedeli alla loro vocazione: quella di “amici di Cristo”, da Lui particolarmente chiamati, prescelti e inviati?

Io stesso porto ancora nel cuore il ricordo del primo parroco accanto al quale esercitai il mio ministero di giovane prete: egli mi lasciò l'esempio di una dedizione senza riserve al proprio servizio pastorale, fino a trovare la morte nell'atto stesso in cui portava il viatico a un malato grave. Tornano poi alla mia memoria gli innumerevoli confratelli che ho incontrato e che continuo ad incontrare, anche durante i miei viaggi pastorali nelle diverse nazioni, generosamente impegnati nel quotidiano esercizio del loro ministero sacerdotale. Ma l'espressione usata dal Santo Curato evoca anche la trafittura del Cuore di Cristo e la corona di spine che lo avvolge. Il pensiero va, di conseguenza, alle innumerevoli situazioni di sofferenza in cui molti sacerdoti sono coinvolti, sia perché partecipino dell'esperienza umana del dolore nella molteplicità del suo manifestarsi, sia perché incompresi dagli stessi destinatari del loro ministe-

ro: come non ricordare i tanti sacerdoti offesi nella loro dignità, impediti nella loro missione, a volte anche perseguitati fino alla suprema testimonianza del sangue?

Ci sono, purtroppo, anche situazioni, mai abbastanza deplorate, in cui è la Chiesa stessa a soffrire per l'infedeltà di alcuni suoi ministri. È il mondo a trarne allora motivo di scandalo e di rifiuto. Ciò che massimamente può giovare in tali casi a fconcretizzato in splendide figure di generosi Pastori, di Religiosi ardenti di amore per Dio e per le anime, di Direttori spirituali illuminati e pazienti. A questo proposito, gli insegnamenti e gli esempi di san Giovanni Maria Vianney possono offrire a tutti un significativo punto di riferimento: il Curato d'Ars era umilissimo, ma consapevole, in quanto prete, d'essere un dono immenso per la sua gente: "Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina". Parlava del sacerdozio come se non riuscisse a capacitarsi della grandezza del dono e del compito affidati ad una creatura umana: "Oh come il prete è grande!... Se egli si comprendesse, morirebbe... Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchioda in una piccola ostia...". E spiegando ai suoi fedeli l'importanza dei sacramenti

diceva: "Tolto il sacramento dell'Ordine, noi non avremmo il Signore. Chi lo ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote. E se quest'anima viene a morire [per il peccato], chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora il sacerdote... Dopo Dio, il sacerdote è tutto!... Lui stesso non si capirà bene che in cielo". Queste affermazioni, nate dal cuore sacerdotale del santo parroco, possono apparire eccessive. In esse, tuttavia, si rivela l'altissima considerazione in cui egli teneva il sacramento del sacerdozio. Sembrava sopraffatto da uno sconfinato senso di responsabilità: "Se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore... Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a niente. È il prete che continua l'opera della Redenzione sulla terra... Che ci gioverebbe una casa piena d'oro se non ci fosse nessuno che ce ne apre la porta? Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui che apre la porta; egli è l'economo del buon Dio; l'amministratore dei suoi beni... Lasciate una parrocchia, per vent'anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie... Il prete non è prete per sé, lo è per voi".

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Settembre 2009

- Lu 31/8** Riprende la celebrazione della Messa feriale delle ore 8.00 e delle ore 18.30.
- Gio 3** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Do 6** Riprende la celebrazione della Messa festiva delle ore 12.30.
- Do 13** Riprende la celebrazione festiva delle lodi mattutine (ore 10,30) con la partecipazione del Capitolo di San Babila.
- Do 20** Terza Domenica del mese: alle ore 17.30 celebrazione dei Vespri con la partecipazione del Capitolo di San Babila.
- Gio 1/10** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

Benedetto XVI: Pensieri su Paolo

(SEGUE)

13. La fruttificazione dello Spirito

66. *L'amore*

Non è senza significato che Paolo, quando enumera le varie componenti della fruttificazione dello Spirito, ponga al primo posto l'amore: «Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, ecc.» (*Gal 5,22*)... Lo Spirito ci stimola a intrecciare rapporti di carità con tutti gli uomini. Sicché, quando noi amiamo diamo spazio allo Spirito, gli permettiamo di esprimersi in pienezza.

Catechesi, 15.11.06

67. *La concordia*

L'Apostolo, consapevole di quanto sia facile soccombere alla minaccia sempre latente di conflitti e contese, esorta la giovane Comunità di Filippi alla concordia e all'unità. Ai Galati indicherà con forza che tutta la legge trova la sua pienezza nel solo precetto dell'amore; e li esorterà a camminare secondo lo Spirito per evitare le opere della carne – discordie, gelosie, dissensi, divisioni, fazioni, invidie – ed ottenere così il frutto dello Spirito, che è invece l'amore (cfr. *Gal 5,14-23*).

Discorso, 30.5.05

68. *La correzione fraterna*

«Fatevi coraggio a vicenda... » (*2 Cor 13,11*) [scrive Paolo]. La correzione fraterna è un'opera di misericordia. Nessuno di noi vede bene se stesso, vede bene le sue mancanze. E così è un atto di amore, per essere di complemento, l'uno all'altro, per aiutarsi a vederci meglio, a correggerci.

Discorso, 3.10.05

69. *La generosità*

È saggezza e virtù non attaccare il cuore ai beni di questo mondo, perché tutto passa, tutto può finire bruscamente. Il tesoro vero che dobbiamo ricercare senza sosta per noi cristiani [- dice san Paolo -] sta nelle «cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra del Padre» (*Col 3,1*).

Angelus, 5.8.07

70. *La gioia*

«Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino» (*Fil 4,4.5*). Qui sentiamo il motivo del perché Paolo in tutte le sofferenze, in tutte le tribolazioni, poteva non solo dire agli altri «Rallegratevi»: lo poteva dire perché in lui stesso la gioia era presente...

Se l'amato, l'amore, il più grande dono della mia vita, mi è vicino, se posso essere convinto che colui che mi ama è vicino a me, anche in situazioni di tribolazione, rimane nel fondo del cuore la gioia che è più grande di tutte le sofferenze. L'apostolo può dire «Rallegratevi» perché il Signore è vicino ad ognuno di noi.

Discorso 3.10.05

71. *Perseveranza*

La perseveranza nel bene, anche se incompressa e contrastata, alla fine giunge sempre ad un approdo di luce, di fecondità, di pace. È ciò che san Paolo [ricorda] ai Galati: «Chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo». (*Gal 6,8-9*).

Catechesi, 17.8.05

72. *La pace interiore*

[« Vivete in pace », dice Paolo (*2 Cor 13,11*)].... Solo se siamo fondati su una profonda pace interiore possiamo essere persone della pace anche nel mondo, per gli altri.

Discorso, 3.10.05

73. *Il Regno di Dio*

Una delle più belle definizioni del Regno di Dio la troviamo nella... Lettera ai Romani. L'apostolo Paolo, dopo aver esortato i cristiani a farsi sempre guidare dalla carità e a non dare scandalo a quanti sono deboli nella fede, ricorda che il Regno di Dio «è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (*Rm 14,17*).

Omelia, 6.5.06